

Primo confronto tra i candidati sindaco di Firenze

Firenze, corsa per il Comune: tutti contro il tram, non Renzi

Il primo confronto pubblico tra i candidati a sindaco di Firenze, ieri all'auditorium della Cassa di Risparmio per iniziativa dell'associazione Ande (Associazione nazionale donne elettrici), è stato soprattutto una passerella nella quale ciascuno ha presentato la propria «ricetta». È del tutto mancato il confronto-scontro tra le diverse idee: un dibattito all'insegna del «fair play» che non ha entusiasmato.

a pagina 4



≡(VERSO LE ELEZIONI)≡

La tramvia? Renzi parla di immigrazione

*Primo dibattito tra i candidati sindaco per Palazzo Vecchio all'auditorium della Crf
Il presidente della Provincia parla poco di Firenze e attacca il governo Berlusconi*

FEDERICO DA RIN
FIRENZE

Il primo confronto pubblico tra i candidati a sindaco di Firenze, ieri all'auditorium della Cassa di Risparmio per iniziativa dell'associazione Ande (Associazione nazionale donne elettrici), è stato soprattutto una passerella nella quale ciascuno ha presentato la propria «ricetta». È del tutto mancato il confronto-scontro tra le diverse idee, e forse anche per questo il livello di attenzione da parte del pubblico non è stato propriamente da standing ovation. Dei nove in lizza mancava solo Maria Lascialfari del Partito comunista dei lavoratori (assente perché avvertita tardi dell'appuntamento). Presenti tutti gli altri: Giovanni Galli, sostenuto dal Pdl, Matteo Renzi (Pd), Valdo Spini (Prc, La Sinistra e lista civica), Mario Razzanelli (Firenze c'è), Marco Carraresi (Udc), Paolo Poggi (Popolo, città, nazione), Ornella De Zordo (Unaltracittà), Alfonso Bonafede (Grillini). A moderare gli interventi, il direttore del «Corriere Fiorentino» Paolo Ermini. Il dibattito, al quale ha assistito un pubblico inizialmente numeroso, poi sce-

mato col passare delle ore, è partito dal dossier presentato dal presidente degli industriali fiorentini Giovanni Gentile, sulle richieste al prossimo sindaco: al primo posto le infrastrutture. E poi attrattività del territorio e un deciso cambio di marcia della politica. «Il cambio di marcia in questi anni Firenze l'ha fatto, ma al contrario» ha detto Galli, riferito all'operato delle due amministrazioni Domenici. Galli ha ribadito i suoi punti fermi sulle infrastrutture: sì all'ampliamento dell'aeroporto, no alle linee 2 e 3 della tramvia, piano strutturale da bocciare perché fotografa una Firenze che non c'è più. Sulla tav, Galli ha rivelato di essersi confrontato col ministro Matteoli, col quale avrebbe discusso di un tracciato alternativo che prevede la stazione a Castello e non nell'attuale area degli ex macelli. Renzi ha invece riproposto i suoi difficili equilibristici: «L'aeroporto? Ha già oggi 4 milioni di passeggeri, ma dobbiamo cambiare l'orientamento della pista - ha detto -. Sul project della tramvia rinegozieremo con le ditte i contratti e modificheremo in alcuni punti i tracciati». Mentre sul piano strutturale ha ribadito

l'intenzione di ripresentarlo approvato, insieme al regolamento urbanistico, «entro il 22 luglio 2010». Dopo quella data, infatti, scatterebbe il regime di tutela. Interlocutorio, il candidato Pd, anche sulla tav: «Verificheremo lo stato dell'arte quando saremo a Palazzo Vecchio».

Su una cosa tutti i candidati si sono trovati d'accordo: nessuno ha difeso il progetto della tramvia di Domenici. Le differenze sono tra chi la vuole cambiare e chi cancellare, ma davvero il «trenino» non piace a nessuno. Le parole più dure, sulle infrastrutture, le ha pronunciate Ornella De Zordo. «La risposta alla crisi - ha detto - non è aprire cantieri per opere inutili». Bonafede ha denunciato che insieme agli altri attivisti per Grillo gli è stato impedito più volte di seguire i lavori del consiglio comunale.

Il dibattito si è poi spostato sulla cultura: il destino di Maggio Musicale, Biblioteca Nazionale e Opificio delle pietre dure ha visto ancora una volta ricette contrapposte, e qualche improvvisazione da parte dei meno esperti. «Abbiamo ereditato una città-museo - ha detto Galli -, ma Firen-

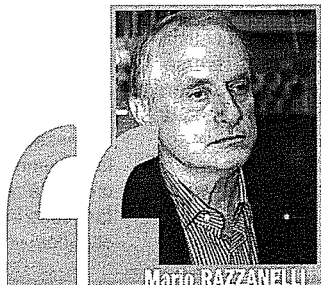
ze non è solo il suo centro. Oggi le periferie sono «ghettizzate»: penso a zone come Brozzi e Le Piagge che hanno solo via Pistoiese come collegamento al centro, o al Galluzzo che ha solo via Senese. Dobbiamo riavvicinare, ricompattare la nostra Firenze». Per quanto riguarda il Maggio, Galli ha auspicato «un piano di rilancio che comprenda anche Pergola e Niccolini». Renzi ha invece attaccato il governo sui temi della cultura. «Da Berlusconi sono arrivati soldi per tav e tramvia ma non per l'ente lirico» ha detto.

Altro capitolo, altre differenze: sulla lotta all'abusivismo, Galli ha parlato di «un tavolo tra questore, prefetto e sindaco per risolvere una volta per tutte l'invasione dei tappetini. Io dico sì alla multiculturalità, ma solo nella legalità». Renzi, anche qui, non ha trovato di meglio che lanciare accuse sui respingimenti dei barconi. «Di fronte a donne incinta e bambini la legalità deve cedere il passo all'umanità». Poche le domande dal pubblico per mancanza di tempo: alle 19,30 il pomeriggio si è concluso con la foto di gruppo. C'è stato molto fair play. Pure troppo.





*Vogliamo riconciliare
e rilanciare Firenze
Lo faremo cambiando
gli errori commessi
in questi anni*



*Il no al tram ora
è diventato di moda:
Ma i fiorentini avevano
bocciato il progetto
col referendum*



*La sicurezza al primo
posto: abbiamo
un progetto
per riorganizzare il
corpo dei vigili urbani*



*Più volte ci è stato
impedito di seguire
il consiglio comunale:
siamo per una politica
più aperta alla gente*



*Gli industriali chiedono
un cambio di passo, ma
Firenze in questi anni
lo ha fatto alla rovescia
Dobbiamo cambiare*



*Berlusconi ha mandato
soldi per tav e tramvia
e non per l'ente lirico
I barconi? Prima della
legalità l'umanità*



*Metto al centro il
rilancio della cultura
No alle liste personali,
non sono un esempio
serio di fare politica*



*La crisi non si affronta
aprendo cantieri
per opere inutili:
serve più salvaguardia
dell'ambiente*



Il palco dell'auditorium Cnf ieri pomeriggio, con 8 dei 9 candidati a sindaco nelle prossime elezioni amministrative e il direttore del «Corriere fiorentino» Paolo Ermini, moderatore del dibattito